

**Comitato per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della salute
nel Comune di Greve in Chianti ***

**Festa del Partito democratico - Incontro di venerdì 28 agosto 2009
Greve in Chianti - Piazzale delle Cantine**

Sono di nuovo fra voi, in veste di presidente pro tempore del "nuovo comitato per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente e della salute nel Comune di Greve in Chianti", registrato all'Ufficio del Registro di Firenze, il 31 luglio scorso.

Come mio costume, dirò quello che penso, ma al momento lo dico quasi a titolo personale, poiché il comitato è ancora in formazione (abbiamo al momento soltanto una cinquantina di iscritti).

Termovalorizzatore: La nostra sarà un'opposizione condizionata, perché in un territorio come il Chianti Classico, non andrebbe assolutamente fatto un impianto del genere; tuttavia non siamo contrari in linea di principio a questo tipo di impianti, che in Europa sorgono anche all'interno delle città. Ritengo, comunque, che si potrebbe tranquillamente installare un termovalorizzatore, purché ci si affidasse alle tecnologie di ultima generazione (plasma) e vi fosse uno strettissimo, serissimo monitoraggio sulla composizione dei fumi: La valutazione di impatto ambientale dovrebbe tenere in considerazione la mappa dei venti, la meteorologia prevalente ed uno studio attento delle misure di monitoraggio ed intervento, in caso di fuori controllo.

L'impatto paesaggistico è infatti in quel sito, quasi nullo: bisognerebbe smantellare tutto quello che sorge in area Testi, se solo si potesse!

Sono convinto che si potrebbe monitorare convenientemente cosa si brucia e le emissioni, purché il controllo sia affidato non solo a persone/enti al di sopra di ogni sospetto, come l'ARPAT (sia pur a volte incapace, per motivi amministrativi, di tempo, di una forma di controllo sulla SACCI), ma anche ad un sistema di monitoraggio, che sia consultabile dai cittadini, nella massima trasparenza.

In parallelo, dovrebbe essere potenziata ulteriormente la raccolta differenziata, anche creando isole ecologiche recintate e coperte, dove possa essere tranquillamente conferito di tutto, anziché vederlo abbandonato, come spesso accade di vedere, anche nelle nostre strade.

La SAFI, ad esempio, non porta via le batterie di automobile e non mi risulta nessun progetto per lo smaltimento delle lampade a basso consumo che giustamente, vengono propagandate da tutti, sotto il profilo del risparmio energetico, ma se poi vanno a finire nel cassonetto è un problema.

Come giustamente osserva l'arch. Simone Larini sul Nuovo Corriere di Firenze del 26 agosto, andrebbe reintrodotta la porta a porta, anche se la forma da lui suggerita, è quasi impraticabile, per gli alti costi di gestione.

Qualora questo impianto venisse realizzato, il Comune di Greve ed i Comuni limitrofi, dovrebbero godere di generosi incentivi per l'Ente, ma anche per tutti i cittadini residenti, oltre che della realizzazione di infrastrutture viarie adeguate, per l'aumento del carico di traffico sulla SR 2 e sulla SP3. Sarebbe auspicabile anche il prolungamento di una linea della tranvia o da Scandicci o da Firenze su vecchio percorso della ferrovia, che almeno in parte

compenserebbe l'inquinamento, con un minor uso delle vetture private e dei mezzi pubblici su gomme, sia per i cittadini di Greve che per quelli di San Casciano. Questa linea potrebbe essere pagata dalla regione Toscana e dai Comuni che usufruirebbero dell'impianto. Insomma una cosa deve essere chiara ed estremamente trasparente: I soldi che arriveranno dall'inceneritore, se verrà fatto, dovrebbero essere goduti dai cittadini e non dispersi in mille rivoli di dubbia destinazione.

Turbogas: anche qui basterebbe essere sicuri che venisse impiantata una turbina di ultima generazione, che venisse continuamente monitorata la qualità degli scarichi e il controllo della combustione.

Un ingegnere, membro del nostro comitato, lavorando nel settore, mi ha informato che i costruttori sono in grado di reperire sul mercato sistemi di "fuel tuning" a distanza che consentono di mantenere lo scarico costantemente a norma.

Ma il duo SACCI VOLTA, ha la necessaria credibilità, con l'affidamento al prof. Vincenzo Bentivegna, persona stimabilissima, che è stato nominato dal Comune, ma pagato dalla SACCI?. Questo è un controsenso che andrebbe sanato.

E c'è anche un altro rovescio della medaglia: **Visto come è stato realizzato il nuovo elettrodotto ENEL, nel tratto che attraversa il nostro Comune, ovvero in grave difformità dal progetto depositato, per la totale, colpevole assenza di controllo da parte dell'Ufficio Governo del Territorio e dell'Ufficio Ambiente,** se venisse fatto il termovalorizzatore di Testi, chi ci garantirà che l'impianto sarà conforme a quanto progettato ed a quanto promesso?

Chi ci garantirà che tutto il processo si svolga, come da protocollo e nella massima trasparenza, se non verranno installate almeno una decina di centraline intorno all'area coinvolta ed i cui dati vengano immediatamente ed automaticamente trasmessi in rete sul sito del Comune, a disposizione di tutti?

Grazie.

[REDACTED]

"Comunque, anch'io sarò incredibilmente in grado di monitorare un eventuale mutamento del pulviscolo: dispongo infatti di quasi cento metri quadri di superficie vetrata del mio impianto fotovoltaico, orientato a sud ovest, quasi in direzione di Testi; attualmente lavo l'impianto due volte al mese, appena la superficie si opacizza, per la presenza di pulviscolo di colore chiaro (chissà che non ci sia anche un po' di cemento), per avere un maggior rendimento.

E' mia intenzione far raccogliere ed analizzare questa polvere, in forma ufficiale, o dalla stessa Arpat o da un laboratorio privato, in modo tale che, qualora questo fenomeno aumentasse, o cambiasse aspetto, sarà facile attribuirne la causa, facendolo analizzare di nuovo e confrontando la natura delle sostanze presenti.

Sarebbe assai spiacevole trovare sostanze dannose per la salute ad una distanza di svariati chilometri dall'impianto; auguriamoci quindi, in tutti i sensi, che questo non avvenga mai".